

Nella assemblea di tutti i direttori di ENGIM svoltasi il 15 febbraio scorso a Torino abbiamo approfondito con l'on. Luigi Bobba il significato della riforma del Terzo Settore per la formazione professionale ed in particolare per ENGIM. L'approfondimento è stato l'occasione per formarsi e confrontarsi. A partire dal fatto che il mondo del Terzo Settore per la prima volta assume caratteristiche ben delineate dalla legge, viene sancito che questo ambito non ha finalità lucrative ma mobilita molte risorse producendo nuove ricchezze. Tutto questo viene incorporato in una "carta di identità" comune, con un format unitario. La volontà della legge è quella di esplicitare quali sono gli enti da favorire in grado di generare vantaggi alla comunità.

La formazione professionale rientra a pieno titolo in questa categoria di soggetti, ma è necessario un accompagnamento che tiene presenti alcuni fondamentali elementi. In particolare è opportuno evidenziare che con la riforma del Terzo settore – avviata con Legge delega n. 106 del 2016, e successivamente completata con l’emanazione del D.lgs. n. 117 del 2017 e del D.lgs. n. 112 del 2017 – il legislatore ha inteso riordinare e revisionare la disciplina applicabile agli enti non lucrativi che operano in specifici settori di interesse generale, per l’esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Tali enti avranno la possibilità di adottare la nuova qualifica di “ente del Terzo settore”, iscrivendosi in una delle sezioni dell’istituendo Registro unico nazionale e applicando le apposite misure fiscali e di altra natura.

ENGIM opera attualmente, senza scopo di lucro, nel settore dell’orientamento, della formazione e della cooperazione allo sviluppo, perseguendo la finalità della promozione umana, civica e cristiana dei giovani lavoratori. In considerazione degli scenari aperti dalla riforma, essa è pertanto chiamata a valutare l’opportunità di adeguarsi alla nuova normativa sul Terzo settore, scegliendo la sezione dell’istituendo Registro unico nella quale intende collocarsi e ponendo in essere le necessarie modifiche statutarie. In tale ottica è necessario verificare le possibili modifiche in vista di un eventuale trasformazione dell’ente in Fondazione per una iscrizione nella sezione del Registro unico nazionale dedicata agli “altri enti del Terzo settore”.

La trasformazione da Associazione a Fondazione consiste in un mutamento del modello organizzativo dell’ente, che non comporta l’estinzione dello stesso (né la costituzione di un nuovo ente), bensì la modificazione dell’atto costitutivo volta ad eliminare gli elementi incompatibili con il nuovo tipo di soggetto previsto.

Questa riforma si cala dentro le sfide di un Ente di Formazione Professionale che in questo momento vengono esplicitate in tre direzioni:

1. Rispondere ad una esigenza di inserimento lavorativo richiesto da un numero significativo di imprese che non trova facilmente il personale necessario per le proprie attività
2. Il cambiamento verso il sistema duale obbliga le agenzie formative ad avere un rapporto strutturato con imprese e mercato del lavoro. E' proprio il sistema duale a fornire le basi per un supporto alle imprese per tutte le forme di nuove modalità contrattualistiche.
3. Le accademie del lavoro nelle quali strutturare una offerta formativa che nasce da una precisa domanda dell'impresa.

La riforma del terzo settore e la trasformazione di ENGIM in fondazione per poter rientrare all'interno di questo contesto, diventa il modo innovativo per rispondere al meglio alle tre sfide riportate. In questo senso ENGIM ha già intrapreso il suo percorso di riflessione che lo porterà all'iscrizione nel registro degli enti di Terzo Settore entro agosto 2019.